

Cittadinanza comunicazione ed educazione interculturale

Fabio Caon
Università Ca' Foscari di Venezia



Sommario

1. Alcune premesse

2. La dimensione normativa

3. L'apporto dell'intercultura alla cittadinanza

4. Le pratiche didattiche



Alcune premesse

Alcune Premesse

La società (e la scuola) sono strutturalmente **multiculturali**

(8.8% in Italia, 10% di studenti di CNI, 36.5% alla primaria)

Alcune Premesse

Multiculturale: descrive una situazione di fatto, indica una realtà in cui sono presenti individui e culture diverse

Interculturale: ha carattere dinamico ed evidenzia le relazioni e i processi che si stabiliscono tra soggetti o gruppi appartenenti a culture diverse

(Consiglio d'Europa, 1989)

Alcune Premesse

Cittadinanza attiva

«pluralità di autonome forme di azione collettiva che si attuano nelle politiche pubbliche e che danno concretezza al principio costituzionale dell'impegno per rimuovere gli ostacoli all'eguaglianza dei cittadini attraverso attività di interesse generale (articoli 3 e 118)...

Alcune Premesse

Cittadinanza attiva

le quali mirano a rendere effettivi i diritti esistenti o promuovere il riconoscimento di nuovi diritti; a prendersi cura di beni comuni materiali o immateriali; a promuovere l'autonomia di soggetti in condizioni di debolezza o di emarginazione (*empowerment*).» (Moro, s.d.)

Quindi

Considerati i numeri degli studenti con Cittadinanza Non Italiana (CNI), vediamo cosa ha fatto l'Italia

La dimensione normativa

Il fondamento: Art. 3 Costituzione

Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Normative e indicazioni ministeriali legge 92, 20/8/19

introduce l'insegnamento dell'educazione civica

Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, contribuendo a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Normative e indicazioni ministeriali: CM 301, 8/9/1989

*Inserimento degli stranieri nella scuola
dell'obbligo:*

...valorizzare le risorse provenienti
dall'apporto di culture diverse nella
prospettiva della cooperazione fra i popoli nel
pieno rispetto delle provenienze.

Normative e indicazioni ministeriali: CM 205, 26/7/1990

[L'educazione interculturale] ... l'accettazione ed il rispetto del diverso ... il riconoscimento della sua identità culturale nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione, di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento...

Normative e indicazioni ministeriali: CM 205, 26/7/1990

attivano un processo di acculturazione,
valorizza le diverse culture di appartenenza.
(...) I modelli della "cultura occidentale", ad
esempio, non possono essere ritenuti come
valori paradigmatici e perciò non debbono
essere proposti agli alunni come fattori di
conformizzazione...

Normative e indicazioni ministeriali: CM 205, 26/7/1990

Interventi anche in assenza di alunni stranieri e nella trattazione delle varie discipline, a prevenire il formarsi di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture ed a superare ogni forma di visione etnocentrica

Normative e indicazioni ministeriali CM 73, 2/3/1994

I valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure tutti nelle culture degli altri: non tutti nel passato, ma neppure tutti nel presente o nel futuro...

Essi consentono di valorizzare le diverse culture, ma insieme ne rivelano i limiti, e cioè le relativizzano, rendendo in tal modo possibile e utile il dialogo e la creazione della comune disponibilità a superare i propri limiti e a dare i propri contributi in condizioni di relativa sicurezza.

Normative e indicazioni ministeriali: La via italiana per la scuola interculturale MIUR 2007

la diversità è paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).

Normative e indicazioni ministeriali: La via italiana per la scuola interculturale MIUR 2007

...promuovere il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza...

Normative e indicazioni ministeriali: La via italiana per la scuola interculturale MIUR 2007

Unire alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze, la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni

Quindi

L'Italia ha scelto una via interculturale. È necessaria, allora, un'attenzione alla comunicazione interculturale e un'educazione interculturale...

L'apporto dell'intercultura alla cittadinanza

L'apporto dell'intercultura alla cittadinanza

Culture e persone

a incontrarsi o a scontrarsi non sono culture, ma persone. Se pensate come un dato assoluto, le culture divengono un recinto invalicabile, che alimenta nuove forme di razzismo (Aime, 2004)

L'apporto dell'intercultura alla cittadinanza

Educazione interculturale

Educazione alla relazione con se stessi e con l'altro; promuove atteggiamenti orientati alla consapevolezza del sé, del proprio sguardo relativo, e comportamenti volti all'apertura e all'apprezzamento dell'altro

L'apporto dell'intercultura alla cittadinanza

Comunicazione interculturale

Studio dell'interazione tra due culture (o, più precisamente, tra due persone che interpretano in modo originale tali matrici) all'interno di uno scambio comunicativo

Il punto di contatto tra cittadinanza e intercultura

Se la normativa sulla cittadinanza chiede di «formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri», in una società multiculturale è «doveroso», educare all'intercultura

Quindi

Trovare pratiche didattiche che siano coerenti con le istanze teoriche e i valori promossi dalla Costituzione e dalla normativa:

didattica interculturale

sviluppare le abilità relazionali

educare al pensiero interculturale

Le pratiche didattiche

Didattica interculturale: Due modalità di lavorare in prospettiva interculturale

agire sui contenuti, ovvero sul ripensamento di
curricoli e contenuti in termini aggiuntivi,
integrativi, sostitutivi;

agire sui processi, ovvero sul modo di fare
didattica e di impostare la lezione

Didattica interculturale:

Due modalità di lavorare in prospettiva interculturale

Le due operazioni spesso si combinano o si compenetrano: si può usare un metodo cooperativo (sui processi) facendo studiare documenti ufficiali (sui contenuti) che offrano punti di vista diversi sul medesimo fatto o processo storico (per esempio, il conflitto israeliano-palestinese analizzato da più punti di vista)

I metodi dell'intercultura

Metodo narrativo: offrire diversi punti di vista sulla realtà. Proporre storie di vita degli emigranti, biografie di testimoni, diari di viaggio, film e documentari di autori stranieri; poesie e drammatizzazioni; partecipazione attiva e forme di memoria collettiva.

Metodo comparativo : Esempi di comparazione a scuola possono essere: le due figure di Marco Polo e Ibn Battuta; i due libri sacri *Bibbia* e *Corano* (e, più in generale, il confronto tra gli elementi strutturali del cristianesimo e di altre religioni); la fiaba di Cenerentola europea e di Cenerentola araba, o cinese, o vietnamita; il racconto delle Crociate

I metodi dell'intercultura

Metodo decostruttivo. La decostruzione, in ambito scolastico, può essere fatta rispetto all'impostazione etnocentrica dei manuali di studio e invitando alla rilettura in chiave interculturale delle discipline e dei curricoli.

Decostruire il modo di raccontare il passaggio dalla preistoria alla storia (importanza soprattutto alla scrittura, sottovalutando la cultura orale; la filosofia al maschile; la Carta di Mercatore (eurocentrica) attraverso la Carta di Peters (equivalente nelle superfici); pregiudizi sull'Islam.

I metodi dell'intercultura

Metodo del decentramento.

La scoperta dell'America vista dalla parte degli Indios;
le crociate viste dagli arabi;
il colonialismo in Africa raccontato dagli africani;
l'immigrazione vissuta da noi italiani, quando
eravamo gli immigrati (per esempio, lettera di un
emigrato italiano in Australia negli anni Cinquanta);
la fiaba *Cappuccetto Rosso* raccontata dal punto di
vista del lupo;

L'altro interroga noi su chi siamo

I metodi dell'interculturalità

Metodo cooperativo (metodi a mediazione sociale)

Riconoscimento del debito culturale: muove dall'idea che non vi sia una "purezza" culturale, ma che tutto ciò che ci circonda è frutto, nel tempo, di migrazioni, di scambi, di incroci, di ibridazioni (es. prestiti linguistici, culturali, concettuali ecc.).

Sviluppare le abilità interculturali

saper osservare (decentrarsi e straniarsi),
saper sospendere il giudizio,
saper relativizzare,
saper ascoltare attivamente,
saper comprendere emotivamente
(empatizzare ed exotopizzare),
saper negoziare i significati.

Educare al pensiero interculturale

Creare una serie di “passaggi” cognitivi ed emotivi (Pinto Minerva, 2002):

da un *pensiero assiomatico* ad un *pensiero complesso*, in grado di reggere l'incertezza, l'aleatorietà e la contingenza;

da un *pensiero dogmatico* ad un *pensiero mobile e flessibile* capace di ridefinirsi in base al confronto, di apprendere la transizione e il cambiamento richiesti da una società multiculturale;

Educare al pensiero interculturale

da un *pensiero disgiunto* ad un *pensiero relazionale e dialogico*, capace di costruire snodi e saldature, di operare connessioni, incroci, intersezioni;
da un *pensiero statico e rigido* ad un *pensiero migrante ed erratico*, capace di allontanarsi dalle proprie rappresentazioni mentali, di andare verso l'altro e di ritornare a sé stesso, arricchito dall'esperienza del confronto e dello scambio

Educare al pensiero interculturale

da un *pensiero normativo* ad un *pensiero condizionale*,
in cui l'argomentazione si fa più libera e mutevole,
non essendo nutrita solo ed esclusivamente da
certezze; in cui, cioè, la negoziazione dei significati e la
co-costruzione del discorso piuttosto che la fissità di
una unica visione norma diventino costitutive della
relazione;
da un *pensiero autocentrato* ad un *pensiero trasversale*;

Intercultura e cittadinanza

La dimensione didattica ispirata all'interculturalità avvicina al concetto di cittadinanza attiva promuovendo una partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità (ovvero della classe, attraverso contenuti e metodi) , nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri e pratiche di confronto non etnocentriche (attraverso metodi)



In conclusione

«Quando il cittadino è passivo, è la
democrazia che s'ammala»
Visconte Alexis de Tocqueville

«Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti ed impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre accaduta»
Margaret Mead

«Trasformare i sudditi in cittadini
è un miracolo che solo la scuola
può compiere»
Piero Calamandrei

Grazie
per l'attenzione

fabioacaon@unive.it



Approfondimenti:
Caon F., Battaglia S., Bricchese
A., 2020, *Educazione
interculturale in classe. una
prospettiva edulinguistica*,
Milano, Pearson.

IMPARARE SEMPRE